

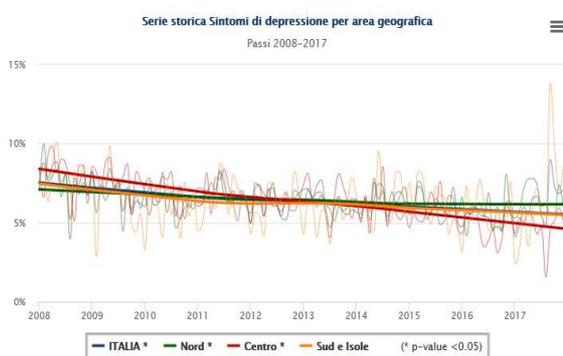
La depressione nella ASL AL I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2014-17

Sul territorio della ASL AL, nel periodo 2014-2017, gli adulti tra i 18-69 anni che riferiscono sintomi depressivi¹ sono il 5%, (dato Regionale e Nazionale 6%).

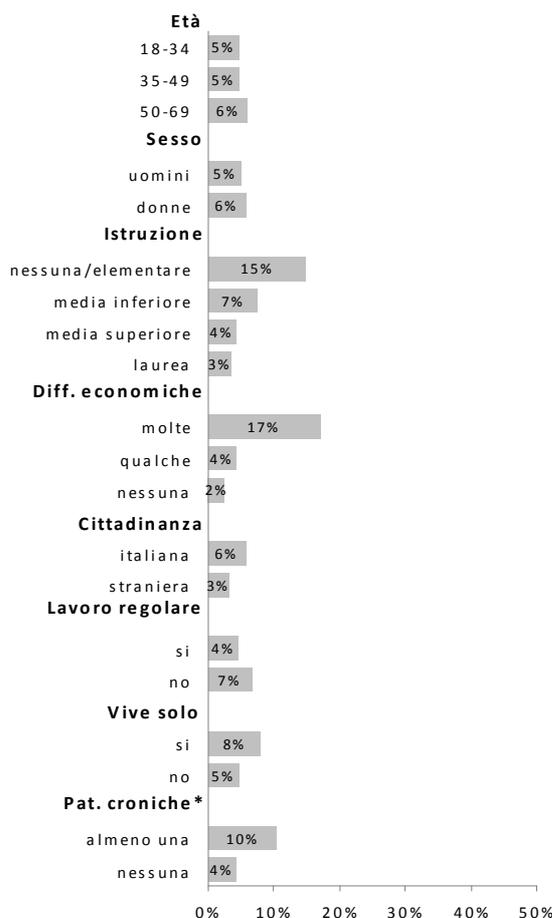
¹ **Persona con sintomi di depressione** è una persona che nelle due settimane prima dell'intervista ha sperimentato sintomi di umore depresso e/o di anedonia (perdita di interesse nelle attività della vita di tutti i giorni) in modo duraturo.

Caratteristiche socio-demografiche e depressione (%) ASL AL 2014-17

Depressione: 5% (IC 95%: 4,2% - 6,9%)



Sintomi di depressione per regione di residenza
Passi 2014-2017



*Almeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, diabete, malattie respiratorie, tumori, malattie croniche del fegato.

* dati standardizzati

In Italia la variabilità regionale è contenuta e non si osserva un chiaro gradiente geografico. Pur registrandosi percentuali maggiori in alcune regioni, il numero di soggetti che dichiarano di soffrire di depressione si è ridotto, a partire dal 2008, in tutto il territorio italiano.

La sintomatologia depressiva cresce all'aumentare dell'età, è riferita con maggiore frequenza dalle donne rispetto agli uomini, dalle persone con basso livello di istruzione e da chi non ha un lavoro regolare, tra coloro che riferiscono molte difficoltà economiche rispetto a poche o nessuna e tra coloro che riferiscono almeno una patologia cronica rispetto nessuna, il dato è superiore in modo statisticamente significativo.

Conseguenze dei sintomi depressivi sulla qualità di vita

Nella ASL AL, tra le persone con sintomi di depressione, il 60% descrive il proprio stato di salute in termini non positivi rispetto al 30% dei non depressi, e questa differenza risulta statisticamente significativa.

Il numero medio mensile di giorni in cattiva salute, sia per motivi fisici, sia psicologici, è sensibilmente più alto tra le persone con sintomi di depressione: la media dei giorni percepiti in cattiva salute nel mese precedente l'intervista, è di 8 per malessere fisico (dati comparabili con la media Regionale e Nazionale), ma aumenta a 16 per ragioni psicologiche, (dati superiori alla media Regionale e Nazionale).

Nella ASL AL la media di giorni con limitazione di attività tra chi si dichiara depresso e chi no, non presenta differenze apprezzabili.

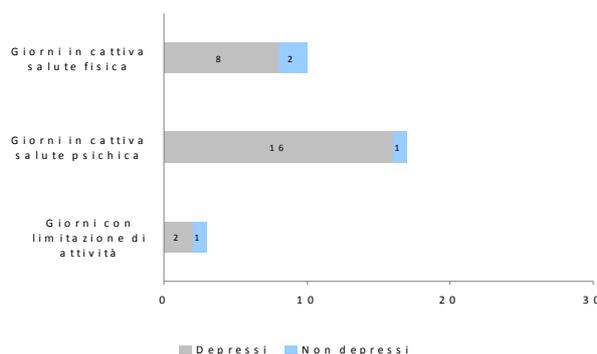
A chi si rivolgono le persone con sintomi di depressione

Nella ASL AL il 45% delle persone con sintomi di depressione, non si rivolge ad alcuna figura, né sanitaria né familiare, per chiedere un supporto.

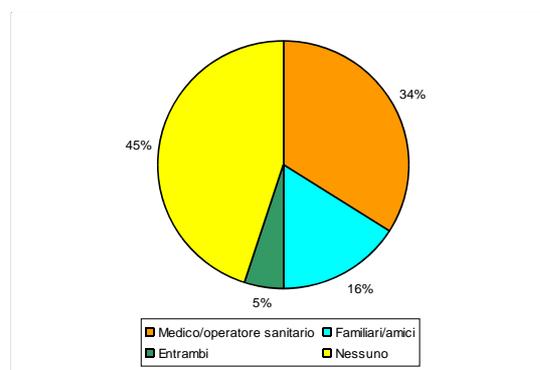
Del 55% di quanti hanno dichiarato di aver chiesto aiuto, il 34% si è rivolto a un medico o un operatore sanitario, il 16% ai familiari o amici, il restante 5% ad entrambe le figure.

In Regione Piemonte e a livello Nazionale la percentuale di coloro che, pur soffrendo di depressione, non chiede un aiuto è rispettivamente del 44% e 40%.

Numero giorni in cattiva salute e sintomi depressivi (%) ASL AL 2014-17



Sintomi depressivi e richiesta di supporto ASL AL – PASSI 2014-17



Conclusioni

Il Mental Health Action Plan 2013-20 dell'OMS auspica azioni più incisive per la prevenzione dei disturbi mentali e la promozione della salute mentale, infatti secondo l'OMS è di vitale importanza che nell'ambito delle politiche sanitarie, programmi e interventi siano focalizzati non solo su come affrontare i disturbi considerati gravi (depressione maggiore, disturbi bipolari e schizofrenia), ma anche su come proteggere e promuovere il benessere mentale di tutti i cittadini. È particolarmente importante mettere in campo programmi di promozione della salute mentale rivolta alla popolazione giovanile, considerato che circa il 50% dei disturbi mentali esordisce prima dei 14 anni.

Sempre secondo il Piano è fondamentale, inoltre, disporre di informazioni aggiornate sulla prevalenza e sui fattori di rischio e protettivi dei disturbi mentali nella popolazione generale, sul numero di persone che non ricevono diagnosi e trattamenti tempestivi ed appropriati, sugli esiti sfavorevoli (incluso suicidio e morte prematura) e sulle condizioni socio-economiche delle persone affette, monitorando i segmenti della popolazione più vulnerabile, tenendo presente che la prevalenza di disturbi depressivi si può modificare a seguito di crisi economiche, disastri e aumento delle disuguaglianze sociali.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (*Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia*) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ASL) con un questionario standardizzato. I dati in forma anonima sono registrati in un archivio unico nazionale.

Nella ASL AL, nel quadriennio 2014-2017, sono state effettuate 1100 interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura del Gruppo tecnico PASSI ASL AL: E. Bagna, I. Bevilacqua, I. Carlesi, F. Casalone, M. De Angeli, C. Degiovanni, C. Fiori, F. Fossati, P. Gamalero, R. Iseppi, T. Marengo, D. Novelli, O. Panizza, R. Proserpi, B. Rondano, E. Simonelli, G. Solia, D. Tiberti.